Gli avvenimenti sportivi

CALCIO

GLI INCIDENTI DI DOMENICA FANNO RINVIARE AD OGGI LE CONVOCAZIONI AZZURRE

Mezza nazionale in infermeria!

Boniperti e Nicolè indisponibili, Segato a riposo per cinque giorni, mentre anche Galli, Barison, Petris e Lojodice sono acciaccati - Intanto il campionato procede a docce fredde e calde (soltanto per Torino e Triestina va sempre male!)

TORINO-MILAN 3-3 — Un aspetto degli incidenti accaduti nel finale. GALLI è a terra per il calcio ricevuto da Ganzer mentre entrano in campo i poliziotti

Nasce sotto pessimi auspici la nazionale italiana per Wembley: parecchi degli azzurrabili sono infortunati o indisponibili tanto che i selezionatori hanno dovuto rinviare ad oggi le convocazioni in programma ieri per avere notizie più precise sulla salute dei giocatori dalle rispettive sedi. Ma intanto già si è appreso che probabilmente Boniperti non potrà giocare perchè la caviglia è ancora infiammata ed i medici gli hanno prescritto un periodo di assoluto riposo. «La caviglia mi fa ancora male e forse non potrò giocare a Wembley» ha detto lo stesso Giampiero. E con Boniperti probabilmente dovrà dare «forfait» anche Nicolè. Poi da Firenze si è appreso che Segato dovrà osservare cinque giorni di riposo per uno stiramento al quadricipite della gamba sinistra e che Petris ha riportato una escoriazione all'anca sinistra: pure di una grossa escoriazione soffre Barison (che non ha nemmeno giocato in Roma Genoa) mentre Lojodice ha riportato uno stiramento all'Olimpico e Galli ha un ginocchio gonfio a causa del calcio di Ganzer.

Insomma c'è veramente da mettersi le mani nei capelli specie poi se si ricorda che in questa stagione quasi tutti i calciatori sono più o meno stanchi, più o meno acciaccati e se si pone mente al valore degli avversari. Staremo a vedere come se la caveranno Mocchetti, Ferrari e Biancone...

* * *

E' ben amaro il destino dei tifosi viola. Perduta ogni speranza e rinfoderate le bandiere dopo Milan-Fiorentina, i «supporters» della squadra di Czeizler erano tornati ad esultare sette giorni fa, quando grazie alla clamorosa ed inaspettata vittoria di Bari (ed al contemporaneo pareggio del Milan con la Spal) i viola erano tornati al comando della classifica.

Così erano stati centinaia i tifosi accorsi alla stazione di Santa Maria Novella a salutare e a portare in trionfo Lojacono e compagni: ed erano stati molti di più gli sportivi fiorentini che avevano ricominciato a sperare seriamente nello scudetto. Speranze che sembravano diventate certezze alle 16,15 di ieri l'altro allorchè le «radioline» renderanno noto che il Milan stava perdendo a Torino.

In quel momento la Fiorentina conduceva per 1 a 0 grazie al rigore messo a segno da Lojacono e il gioco sembrava ormai fatto: un enorme boato della folla presente al «comunale» salutava così l'annunzio del risultato di Torino come un vero e proprio verdetto definitivo.

Purtroppo però nei 45 minuti seguenti la situazione si capovolgeva: la Fiorentina veniva raggiunta e superata, mentre il Milan pareggiava, andava a sua volta in vantaggio e veniva ripreso nel finale. Cosicchè ora sono i rossoneri nuovamente in testa con un punto di vantaggio sui viola: e solo i milanesi a sperare nuovamente nel successo finale della loro squadra mentre i fiorentini sono tornati a piangere a calde lacrime sul latte versato.

Ma a dir la verità non si può assolutamente spacciare il futuro, come già avevamo ammonito sette giorni fa: con un campionato così pazzo e così ricco di colpi di scena non si può certo dire se avrà la meglio la resistenza nervosa dei rossoneri (apparsa decisiva a Torino) o la vigoria fisica dei fiorentini: chè appunto questo è l'interrogativo cui è legato il risultato finale della lotta per lo scudetto.

Invece si può e si deve ribadire ancora una volta l'incertezza dell'emozionante altalena in testa: e si può sottolineare come in coda la situazione sia pressocchè definitivamente stabilita. Appare indubbio infatti che il Torino non abbia più speranze di salvezza: specie se alla ripresa del campionato la Lega dovesse giudicare con la severità che meritano gli incidenti accaduti nel finale della partita con il Milan.

E' stato invero uno spettacolo indecoroso la «caccia all'uomo» verificatasi dopo il goal di Altafini: uno spettacolo che rende più amaro il destino dei granata nel decennale di Superga. Ma se i granata non meritano attenuanti non si può nemmeno ignorare le responsabilità dell'arbitro Groppi, soprattutto per sottolineare come gli arbitri stranieri non siano certo migliori dei direttori di gara italiani.

Il fatto è che sbagliano i francesi, come sbagliano gli inglesi e gli italiani (valga per tutti l'arbitraggio di Moriconi in Bari Fiorentina): il fatto è che il campionato italiano, e specie questo campionato, è troppo duro, troppo nervoso troppo «cattivo» tanto da richiedere polso, e tempre eccezionali, che non è facile trovare tra gli italiani come tra i francesi e tra gli inglesi.

Chiusa la digressione sugli arbitri torniamo al campionato o meglio alla zona retrocessione ove anche la seconda candidatura alla serie B ovvero la Triestina ha confermato nettamente i suoi limiti e i suoi difetti nella trasferta di San Siro. Si potrebbe quindi concludere che anche per gli alabardati non sussistono più speranze di salvezza se non fosse per il passo falso compiuto dall'Udinese nell'incontro casalingo con il Padova: passo falso appunto che ha lasciato i friulani ad un tiro di schioppo dai triestini.

Ma sebbene appaia ancora possibile una alternativa Triestina-Udinese, però dovrebbe essere scarsamente probabile, tenendo conto delle facilitazioni concesse dal calendario ai friulani: sempre s'intende che le zebrette non gettino al vento le possibilità insite nel maggior numero di partite casalinghe, così come hanno fatto con il Padova.

ROBERTO FROSI

Reclama il Milan contro Groppi

MILANO, 27 — Anche se la soddisfazione per la riconquista del primo posto in classifica è grande, l'ambiente milanista è amareggiato per gli incidenti avvenuti ieri a Torino. Il segretario, rag. Molinari, ha dichiarato che la società sta studiando l'opportunità di un esposto alla Lega Nazionale, nel quale verrà messo in risalto lo spirito da «corrida» dell'incontro, con particolare riferimento agli incidenti avvenuti dopo il gol di Altafini.

L'esposto farà anche cenno alla chiusura anticipata dell'incontro: la sospensione, in seguito agli incidenti, fu di 8', dei quali soltanto 5' vennero recuperati. Al riguardo però il segretario del Milan ritiene che valga il rapporto dell'arbitro. Non è escluso, sempre secondo gli ambienti milanisti, che il direttore di gara abbia addirittura considerato chiuso l'incontro all'inizio della gazzarra.

In verità però Groppi ha dichiarato di ritenere l'incontro condotto regolarmente in porto e chiuso nel tempo regolamentare: e il verdetto dell'arbitro dovrebbe essere inoppugnabile.

Il direttore tecnico Giuseppe Viani, in merito alle condizioni dei giocatori, ha detto: «... stata una partita infuocata, guastata purtroppo da quanto è ormai noto. I miei giocatori portano evidenti i segni delle scorrettezze subite: Galli ha un ginocchio gonfio (pedata di Ganzer); Schiaffino una escoriazione a una coscia; Mazzola una caviglia in disordine, in seguito alla pedata a freddo tiratagli da Arce; Fontana è fuori combattimento (ginocchiata di Ganzer) e le sue condizioni sono piuttosto serie. A nostro vantaggio, gioca in questo momento la sospensione internazionale altrimenti addio scudetto».

Si rileva infine che, molto difficilmente, la Lega prenderà provvedimenti nella sua riunione di questa settimana, al fine di non compromettere i giocatori azzurrabili.

A Torino vivacissimi sono stamane i commenti sulla partita fra il Talmone-Torino e il Milan, terminata alla pari, ma con una generale zuffa in campo.

Ai dirigenti del Talmone-Torino è stato chiesto se la partita avrà un seguito di reclami. A parte l'avvilimento per il pareggio, che è sembrato assolutamente ingiusto, e per il burrascoso episodio finale contrario alle tradizioni del calcio torinese, tuttavia sembra che non si avranno strascichi almeno da parte torinese.

Nel caso che venisse presentato un reclamo da parte del Milan il Torino, però direbbe il suo punto di vista.

Le condizioni dei giocatori non sono certo soddisfacenti: «Tutti bollati — ha dichiarato un dirigente del Torino — tutti, meno il portiere. Ma, per fortuna, nessuno è in condizioni gravi».

I DILETTANTI PER LA « CORSA DELLA PACE »

Oggi gli "azzurri,, partono per Berlino

ZORZI

Con un aereo della «Swiss Air» partiranno oggi da Ciampino alle ore 17.30, alla volta di Berlino, i dilettanti italiani che parteciperanno alla Berlino-Praga-Varsavia.

La comitiva dei «puri» è così composta: Trapè, Venturelli, Bampi, Tonucci, Gaggioli e Zorzi. I sei atleti saranno accompagnati dal C.T. Proietti, dal «luogotenente» Bartoli e dal meccanico Capacci.

Dopo la caduta nel Gran Premio della Liberazione si temeva che Zorzi dovesse essere sostituito: invece il bravo atleta s'è immediatamente ristabilito e gode ottima salute.

Fino all'ultimo momento si temeva inoltre che il Ministero degli Esteri ritardasse, pregiudicando la partenza, il visto: ma anche questo dubbio è stato fugato ed i nostri ragazzi, insieme ai corridori di tutta l'Europa (Est ed Ovest), potranno partecipare alla più bella corsa a tappe per dilettanti.

Interpellato in proposito il C. T. Proietti ha detto: «Ho molta fiducia. I ragazzi stanno bene, sono in forma ed io ho fatto esperienza...».

Richiesto se esiste nella squadra un «capitano», il C.T. ha precisato: «E' noto che Trapè e Venturelli sono gli uomini di punta, ma durante la corsa i galloni possono indifferentemente passare sul braccio di un altro corridore.

CICLISMO

CHIUSO IL CAPITOLO DELLE CORSE IN LINEA ARRIVANO QUELLE A TAPPE

Con Poblet gran favorito parte domani da Roma il "Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni,,

Baldini quasi certo al "via!,, - Potrebbe vincere anche un belga: Hoevenaers, trionfatore dello scorso anno - Undici tappe: Napoli, Foggia, Taranto, Cosenza, Reggio Calabria, Catania, Caltagirone, Siracusa, Gela, Agrigento, Palermo

Finalmente, le gare in linea di primavera sono terminate! Il sospiro che tiriamo è, si capisce, di sollievo. Con le corse del «Week-end delle Ardenne» chiudiamo il libro delle sconfitte, e ci auguriamo di doverlo riaprire meno spesso. No, nelle gare a tappe i nostri atleti non si trasformano, non diventano leoni e non fanno una fricassea degli avversari; l'eccezione può essere Baldini. Ma dove la lotta impegna per più giorni, esige sforzi più pesanti e più lunghi, essi si comportano meglio, hanno qualche possibilità di spuntarla. E, comunque, c'è il conforto dei successi di tappa.

Coi belgi, nelle gare in linea, la storia è per noi divenuta triste malinconica. I belgi, campioni e rincalzi, s'ergono sugli avversari dalla cintola in su, come Farinata. Perciò, già in partenza le corse di un giorno hanno il risultato scontato, e monotone, noiose si trascinano fin quasi agli arrivi. Allora, puntuali e inesorabili, saltano fuori i fiamminghi.

La superiorità dei belgi stanca, e un po' infastidisce. E' come se si mettessero a confronto due pugili di differenti categorie, un «leggero» e un «massimo». Le cronache s'assomigliano tutte, e i commenti ripetono le solite cose: «i belgi dominano», «i belgi trionfano». Perciò, non sembri troppo assurda la proposta di farli partire con un «handicap», come è per certe prove ippiche, quando sono di scena puri sangue e mezzi sangue. Van Looy sul nastro, Bobet avanti cinque chilometri, Favero avanti dieci chilometri: Certo che le corse sarebbero più interessanti.

Ma la tempesta fiamminga di primavera sembra passata. Siamo giunti alle gare a tappe che servono, soprattutto, a preparare per le battaglie del Giro d'Italia e del Giro di Francia. Si disputa oggi la quinta corsa del Giro di Spagna, e a Roma è in preparazione la partenza del Gran Premio delle Nazioni, la gara che mischia biciclette e «scooters», e che quest'anno si spingerà fino a Palermo. Il giorno della conclusione del Gran Premio delle Nazioni si effettuano il Giro di Romandia, il Giro del Belgio e la «Quattro Giorni» di Dunkerque. L'esagerazione è abbastanza evidente, e mortifica il buon senso. La nostra critica un pretesto [illegible] e tempestiva. E' stata anche [illegible]. L'UCI non interviene e gli organizzatori imperversano.

Dov'eravamo rimasti? Ah, Giro di Spagna e Gran Premio delle Nazioni. Questo è in concorrenza con quello, e viceversa. Al Giro di Spagna aveva aderito anche Baldini. Poteva essere [illegible] sarebbe stato il confronto fra il campione del mondo dei «routiers», il campione del mondo dell'ora e dell'inseguimento e Van Looy. Le condizioni del capitano della «Ignis», prima costretto a interrompere l'attività da un'operazione di appendicite e poi disturbato da una bronchite, non erano soddisfacenti, e di conseguenza egli, saggiamente, preferiva l'ingaggio di Roma a quello di Madrid. Nel Gran Premio delle Nazioni, una corsa che ha già visto in azione l'anno passato, e che troppo non gli si addice, perchè non è uno sprigionato, anzi e perchè ancora non conosce l'arte dello «stayer», Baldini dovrebbe provare le forze e cercare di guadagnare la buona forma per il Giro d'Italia. Dovrebbe... Perchè, Baldini è reduce da un fresco malanno: l'attacco di bronco-polmonite, stroncato nel giro di ventiquattro ore da energiche cure di antibiotici. Ora, la sua partecipazione al Gran Premio delle Nazioni sembra certa. Il patron della pattuglia gialla, l'altro giorno a Milano, ci ha assicurato che il campione del mondo dei «routiers» sarà a Roma il giorno di vigilia della gara, deciso a non rimettere al [illegible]. Comunque, l'eventuale sostituto [illegible] Falaschi, è avvisato.

E' logico che, ad ogni modo, il comando della «Ignis» sarà assunto da Poblet, il cui nome spicca nell'elenco degli ingaggiati così annunciato:

Ignis: Baldini, Poblet, Baffi e Falaschi;

Legnano: Pambianco, Azzini, Tonucci e Zucca;

Fides: Gea, Fornara, Pellegrini e Pettinati;

Atala: Christian, Reitz, Brusmans e Borghardt;

Molteni: Monti, Sabbadin, Padovan e Vecchi;

Bianchi: Fabbri, Fini, Catalano e Ronchini;

Faema: Hoevenaers, Kerkhove, Baudechon e Verplaetse;

Torpado: Zamboni, Tosato, Dal Col e Loogetto;

Carpano: Nencini, Maule, Keteleer e Borra;

Mercier: Louison e Jean Bobet, Andrews e Gouget;

Feru: Hollenstein, Schweizer, Oscar ed Erik Von Buren.

In più, sarà forse ingaggiata una squadra della «Tricofilina» formata con Kazianka, Coletto, Cassano e Van Vaerenberg.

Nell'elenco degli iscritti del Gran Premio delle Nazioni spicca, dunque, il nome di Poblet. Il catalano, simpatico Miguel ha fallito la conquista un anno fa, perchè è stato vittima di una leggera crisi, aggravata da una caduta, nella seconda corsa. Finale era, quindi, la sua discesa, spettacolosa rimonta. Hoevenaers (un belga, ancora un fiammingo, il fiammingo di turno nell'ultima Freccia Vallone, uno di quegli atleti, cioè, che svolgono il mestiere con serietà, che si battono con foga, che onorano lo sport, e che sono forti, coraggiosi, intelligenti, furbi) era, intanto, salito in vetta, [illegible] e non pretendeva [illegible] non avrebbe mollato. Poblet si metteva in vetrina sui traguardi di tappa, dove riceveva applausi e abbracci di donne più che belle e famose: Miguel baciava la Lollobrigida a Sabaudia ed era baciato dalla Schiaffino a Roma. Premi di consolazione. Il trionfo era di Hoevenaers, che firmava il libro d'oro del *Gran Premio delle Nazioni*, dopo Robic, Kubler, Magni, Monti, Ockers e Wagtmans.

MIGUEL POBLET anche quest'anno parte favoritissimo come si ricorderà lo scorso anno una serie di incidenti gli ha vietato di trionfare a Roma, dove, invece, è stato il belga Hoevenaers a vestire la maglia giallorossa del primato

La storia del *Gran Premio delle Nazioni* si divide in due parti, l'antica e la moderna.

La parte antica comincia nel 1902, quando viene lanciata la *Roma-Napoli-Roma*, detta anche «XX Settembre», una corsa di gran fondo. Il primo vincitore è Grammel. Fino al 1914, la gara si disputa regolarmente e, dopo Grammel, si impongono Spadoni, Galadini, Paves, Galetti, Gerbi, di nuovo Gerbi, ancora Gerbi, Bruschera, Beni, di nuovo Beni, Girardengo e ancora Beni. La guerra interrompe la *Roma-Napoli-Roma*, che viene ripresa nel 1919 e, senza soluzione di continuità, si svolge fino al 1930. Si affermano: Savocci, Marchi, per tre volte di seguito Girardengo, Lazzaretti, per la quarta volta Girardengo, Pancera, Negrini, Belloni e Mara. Una pausa, e nel 1934 è il turno di Guerra.

La parte moderna inizia nel 1950. Sulla vecchia, gloriosa *Roma-Napoli-Roma*, si costruisce il *Gran Premio delle Nazioni*, detto anche «Ciclomotoristico», e la corsa di gran fondo si trasforma in gara a tappe, con una novità: la bicicletta chiede aiuto alla motocicletta, nei finali entrano in campo gli «scooters». Robic, che lotta a lungo, sul filo dei secondi con Coppi e Bobet, è il primo vincitore. Quindi, ogni anno, sempre di più la distanza s'allunga, e il *Gran Premio delle Nazioni* passa alla ribalta Kubler, Magni, di nuovo Magni, Monti, di nuovo Monti, Ockers, Wagtmans e, infine, Hoevenaers.

Domani, il «Corriere dello Sport» farà partire la trentesima edizione, ch'è la decima della nuova serie. Lungo e difficile è il cammino tracciato per il *Gran Premio delle Nazioni* del 1959. Nove giorni di corse e undici tappe: Da Roma a Napoli, da Napoli a Foggia, da Foggia a Taranto, a Cosenza a Reggio Calabria, e poi, in Sicilia, da Messina a Catania, da Catania a Siracusa con sosta a Caltagirone, da Siracusa ad Agrigento con sosta a Gela, e da Agrigento a Palermo.

S'intende che non vorremmo essere costretti ad ammirare i meravigliosi, caldi, fioriti paesaggi del Sud. Preferiremmo veder gli atleti impegnati anche sui percorsi in linea, e non soltanto nelle assordanti corse sui circuiti, per non dover così concludere: tanto rumore per nulla.

ATTILIO CAMORIANO

Il « Vademecum » dell'A.N.U.G.

Il presidente dell'ANUG, Vincenzo Di Cugno, ci ha fatto un prezioso regalo: è il «Vademecum» 1959 per gli ufficiali di gara dell'U.V.I. che, in una studiata, intelligente sintesi, contiene i regolamenti, i programmi, i calendari, le notizie, le tabelle tecniche e quanto altro occorre per la buona conoscenza del ciclismo. Grazie.

Il Premio Caligola oggi alle Capannelle

La odierna riunione di corse al galoppo all'ippodromo delle Capannelle si impernia sul Premio Caligola dotato di 600 mila lire di premi sulla distanza di 1400 metri in pista piccola al quale sono rimasti iscritti sei concorrenti. I favori del pronostico spettano ad Huila.

Inizio ore 15, sette prove in programma. Ecco le nostre selezioni:

1 corsa: Morbin, Alimpio, Marzio; 2 corsa: Villaretto, Acanto; 3 corsa: Pinzano, Passi Perduti, Valadier; 4 corsa: Saratoga, Wise Beauty, Warum; 5 corsa: Huila, Fabrina, Romanello; 6 corsa: Paper Boy, Gauguin, Agerola; 7. corsa: Carbon Coke, Normanno, Serpentina.

SECONDO NOTIZIE DA BUENOS AIRES

Anche Sanfilippo è "giallorosso,,!

L'accordo sarebbe stato raggiunto per 6 milioni di pesos (circa 50 milioni di lire)

BUENOS AIRES, 27 — I dirigenti della società calcistica «San Lorenzo de Almagro» hanno annunciato oggi che è stato raggiunto un accordo con la società calcistica «Roma» per la cessione alla società italiana della mezzala sinistra José Sanfilippo per cinque milioni di pesos. Sanfilippo riceverà 1.200.000 pesos.

Molta soddisfazione regna nelle due tifoserie romane per le brillanti prove delle squadre del cuore. Sia Roma che Lazio, infatti, piegando l'una in modo clamoroso il Genoa e pareggiando l'altra a Bologna, hanno dimostrato di essere in grado di concludere discretamente il campionato.

Ieri entrambe le squadre sono rimaste a riposo: oggi esse riprenderanno ad allenarsi.

Tra i tre neo-azzurri, che sono rientrati a Roma senza Bizzarri, Fumagalli, Cei, Franzini e Del Gratta che hanno usufruito di un permesso per recarsi a visitare le famiglie, il solo Tagnin risente — ma molto leggermente — della partita contro i felsinei mentre tra i romanisti Lojodice e **Ghiggia** hanno accusato delle botte, il primo meno gravi (tanto che dovrà rimanere a riposo solo due giorni) e il secondo invece più gravi.

Comunque dato che ora — causa la parentesi internazionale di Londra — il campionato riposerà per quindici giorni, essi avranno tutto il tempo per rimettersi e per potersi ripresentare in campo il 17 insieme agli altri compagni di squadra.

Entrambe le squadre, però, dovrebbero approfittare di questa parentesi per giocare due importanti incontri amichevoli: la Lazio, infatti, dovrebbe **affrontare il 6 maggio (ma la notizia attende conferma dalla Federazione Svizzera) la Nazionale Elvetica** mentre la Roma riceverà il 13 la visita del Saint Gilloise.

Intanto, le ultime voci sulla campagna acquisti insistono e fanno prospettare sempre più probabile uno scambio David-Firmani o almeno la venuta di Eddie alla società giallorossa. Si è anche appreso che l'oriundo che la Lazio starebbe trattando in Sud-America (ma la notizia — come si ricorderà — fu smentita dal professor Sillato la settimana scorsa) è Rafael Chiarelli.

All'australiano Fraser il torneo di Palermo

PALERMO, 27 — Si è concluso questo pomeriggio il torneo internazionale di tennis di Palermo. Nell'ultima giornata l'australiano Fraser ha battuto nella finale del singolare maschile l'italiano Pietrangeli in tre soli sets, col punteggio di 6-3, 6-4, 6-4.

Modifiche alla prossima schedina del « Toto »

Il Servizio Totocalcio comunica che l'incontro Cremonese - **OZO Mantova**, incluso come nono pronostico nella schedina del concorso n. 35 del 3 maggio **1959, verrà anticipato al** 1° maggio e pertanto non sarà valido agli effetti del concorso n. 35. Entrerà in colonna la prima partita di riserva: Piacenza - Casale.

Su

IL CAMPIONE

di questa settimana:

Andiamo a Londra con poche speranze di Felice Borel. **Fiorentina tu sei la mia patria** di Miguel Montuori. **Ecco la cronaca del Giro d'Italia** di Gigi Boccacini. **Baldini non mi fa paura** di Nino Defilippis. **Gambe e motori sulle strade del Sud** di Mario Lanza.

Leggete su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì:

Due mogli e nove figli spingono Olson sul ring. • Le classifiche di pugilato • a cura di Mario Mimmi. **Pedalano nel Mato Grosso** - la terza puntata de **«Sudamerica nutrito di sport»** di Gabriel Hanot.

Leggete su

IL CAMPIONE

La rassegna del motorismo.

Duemila atleti all'Universiade di Marco Cassani. **Nuova avventura alla Berlino-Praga Varsavia. Anche la danza è uno sport** a cura del maestro Carenni.

L'attualità de

IL CAMPIONE

vi presenta una serie di servizi sul campionato di calcio — il week-end delle Ardenne — la «Vuelta» — il Giro di Sicilia e su tutti gli avvenimenti della domenica sportiva.

Leggete

IL CAMPIONE

un settimanale che non deve mancare nella casa dello sportivo moderno.

IL GRAN PREMIO DELLA LIBERAZIONE

Altre indicazioni per il C.T. Proietti

E' difficile, sebbene la nostra posizione di giornale patrocinatore ci imponga di farlo, trovare una pecca, una tale piccola così, nella organizzazione del Gran Premio della Liberazione.

Grazie innanzitutto all'A.S. Monti che con l'opera dei fratelli Pinzuti di Emili e dei loro sostenitori, mantenendo fede ad un impegno di alto contenuto sportivo e morale, hanno condotto a termine brillantemente la loro quattordicesima fatica. Grazie alla Limonappia che, riversando per la seconda volta la sua fiducia nella corsa (una fiducia ben ripagata dagli atleti che hanno disputato una corsa superlativa) ha dimostrato buon gusto e buon senso.

Grazie alla giuria che ha operato in modo encomiabilissimo. Eccovi i nomi dei suoi componenti: direttore di corsa Franco Mealli, sempre padrone della situazione sempre all'altezza del suo difficile compito (ma lo sapevano anche prima), grazie al presidente Bartolozzi, ai componenti Concioni e Altieri, al giudice d'arrivo Mosaici, la cui sentenza è stata accolta con soddisfazione dagli interessati **(il che è raro!),** *grazie a Fanti ed a Cosentino.*

Il compito della giuria è stato facilitato, però, dalla perfetta funzionalità del servizio di polizia i cui componenti, a loro caso in un compito non certo insolito, ma delicato e carico di responsabilità, hanno operato con disciplina e comprensione. Grazie, perciò, al brigadiere Ennio Brandispada ed ai suoi collaboratori diretti Branca Antonio e Rosati Paolo.

Sotto il profilo tecnico la corsa ha permesso al C.T. Proietti, al quale rendiamo grazie per aver portato gli «azzurri» in gara, di annotare qualche altro nome sul suo ormai celebre «notes».

BOXE

GIOVEDI' AL « PALAZZETTO DELLO SPORT »

Whittaker sbarrerà a Sante Amonti la strada che porta a Schoeppner?

E' arrivato a New York un carico di ...

● Il campione d'Europa dei «massimi», lo svedese Ingemar Johansson, è giunto ieri a New York, dove inizierà gli allenamenti per incontrare il 25 giugno allo stadio «Yankee» di New York il campione del mondo Floyd Patterson. Il pugile svedese si è portato dietro tutta la famiglia; nella telefoto si vedono infatti, nell'ordine: la fidanzata Birgit, il pugile, sua madre Ebba, la sorella Eva, il padre Jens, il fratello Rolf, il trainer Niels Bromberg, l'altro fratello Henry con a fianco la fidanzata Anette. Torneranno indietro tutti così sorridenti?

Plinio Scarabellin opposto al tedesco Horst Niche - Gli incontri di contorno

Sante Amonti il forte «tricolore» dei pesi medio-massimi che gli sportivi romani della «noble art» ricordano brillante vincitore del pari peso grossetano Domenico Bacchesehi nell'incontro per il titolo nazionale, ritornerà giovedì prossimo sul quadrato del «Palazzetto dello Sport» per affrontare il temuto pari peso inglese Jack Whittaker nel numero di centro dell'importante riunione allestita dall'organizzatore Felice Zappulla.

L'italiano misurandosi con l'inglese non avrà certo vita facile giacchè Whittaker è classificato fra i migliori pari peso dell'Impero Britannico e quindi il bresciano dovrà disputare un brillante combattimento se non vorrà vedere andare a monte il già programmato incontro con lo attuale campione d'Europa della categoria il tedesco Schoeppner. Whittaker, infatti, ha un rispettabile stato di servizio e vanta vittorie su Whillie Armstrong, Jack London, Eddie Wright ecc. Amonti, come si vede, non avrà certo partita vinta e quindi contro l'inglese dovrà combattere in piena forma.

Nel sottoclou della bella manifestazione, il peso medio-massimo veneziano Plinio Scarabellin, sarà di scena affrontando il pari peso tedesco Horst Niche. L'avversario dell'italiano conta fra le sue vittorie anche quella sull'ex campione d'Europa Calzavara ed il pupillo del manager Busacca dovrà disputare un brillante combattimento per riportare il successo sul più esperto competitore. Un bel combattimento dovrà disputare il peso leggero romano Caruso che affronterà l'ex campione italiano Orvo lei.

Negli altri bei combattimenti del programma, il centro americano Charlie Douglas si misurerà con il peso leggero romano Giacchè. Sarà della partita anche il peso welter amatrio Frezghi che affronterà il pari peso romano Fernando Proietti: il quale in quest'ultimi tempi ha disputato bei combattimenti, con quotati avversari. Nel primo incontro della serata, il peso medio-massimo romano Ottavio Panuzzi, affronterà il pari peso Erwin Hack.

LA « VUELTA » E' GIUNTA A GRANADA

Per distacco Bahamontes ha vinto la quarta tappa

Karmany conserva il primo posto

GRANADA, 27. — La quarta tappa della «Vuelta a Hespana», la Siviglia-Granada di km 243 è stata vinta da Bahamontes che è giunto a Granada con circa un minuto di vantaggio sui connazionali Manzaneque, Gomez del Moral e Suarez.

E' stata una tappa durissima, perchè quasi tutta in salita, nella quale l'hanno fatta da padroni gli scalatori iberici che non hanno avuto rivali: la lotta per la vittoria si è sviluppata «in famiglia» e la vittoria ha premiato il più bravo degli scalatori, Federico Bahamontes, che fin dalle prime rampe appena fuori Siviglia **(posta a 30 s.l.m.)** ha lanciato il suo attacco, a quale in un primo momento hanno resistito quasi tutti i suoi connazionali, poi Bahamontes è scattato con maggiore energia ed è rimasto solo al comando.

Sul traguardo di Granada Bahamontes ha colto, con la vittoria, anche un'accoglienza trionfale da parte del pubblico.

La classifica generale ha subito scarsi spostamenti: Karmany mantiene sempre lo scettro di leader, grazie all'attenta e giudiziosa gara che sta conducendo e che, improvvisamente, gli sta dando tanta fama. Egli viene oggi considerato «un nuovo astro» del ciclismo spagnolo.